

Il Canada potrebbe legalizzare l'eutanasia per le persone con malattie mentali

R21 renovatio21.com/il-canada-potrebbe-legalizzare-leutanasia-per-le-persone-con-malattie-mentali/

admin

June 21, 2022

Renovatio 21 *traduce questo articolo* di Bioedge.

Il Canada è sulla buona strada per espandere l'idoneità all'eutanasia per le persone con malattie mentali.

Un gruppo di esperti ha pubblicato il suo rapporto finale sull'argomento il mese scorso.

Il panel ha studiato la questione dell'eutanasia per coloro la cui unica condizione medica è la malattia mentale. Ciò ha integrato il disegno di legge C-7, che ha ampliato l'accesso all'eutanasia (che i canadesi chiamano assistenza medica alla morte o MAiD) nel marzo 2021 alle persone la cui morte non è imminente.

Senza sorprendere nessuno, il panel ha concluso che era opportuno estendere la MAiD alle persone con malattie mentali. Ha riconosciuto che ci sono dei rischi, ma «permettendo la MAiD, la società canadese non richiede più che tutti accettino che la vita è un vantaggio in tutte le circostanze».

Diversi medici e giuristi si oppongono alle conclusioni del rapporto. Trudo Lemmens, dell'Università di Toronto, ha scritto nel blog Impact Ethics:

«I promotori della MAiD espansiva ignorano che la prevenzione della morte prematura rimane una priorità ai sensi del diritto costituzionale e internazionale sui diritti umani».

«Il fatto che alcuni potrebbero non ottenere la MAiD quando lo desiderano è visto come una preoccupazione maggiore della morte prematura di altri, in particolare quelli già stigmatizzati, discriminati e contestualmente vulnerabili».

«Ciò riflette una logica utilitaristica preoccupante e irrefutabile: quando MAiD diventa una soluzione alla sofferenza, disponibile su richiesta, avrà sempre la priorità, poiché è efficace al 100%».

«Ciò costituisce, a mio avviso, una violazione diretta delle norme costituzionali e sui diritti umani, inclusa la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità. Come minimo, la Convenzione ci impone di promuovere, non sopprimere, l'espressione di preferenza e il coinvolgimento delle persone con disabilità cognitiva nel processo decisionale alla fine della vita».

Michael Cook

Renovatio 21 *offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.*

Argomenti correlati:

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Bioetica

Lo Stato totalitario dell'eutanasia: Intervista al professor Luca Marini



Pubblicato

2 giorni fa

il

24 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Luca Marini insegna diritto internazionale alla Sapienza di Roma. Tra i più noti esperti di biodiritto a livello internazionale, è stato a lungo vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica. Attualmente è presidente dell'European Centre for Science, Ethics and Law (ECSEL), e anima il Comitato Internazionale per l'Etica della Biomedicina (CIEB) e l'Osservatorio contro la Transizione Ecologica (OCTE), dei cui comunicati spesso Renovatio 21 ha dato conto.

Renovatio 21 ha intervistato il professor Marini in merito alle recenti dichiarazioni del ministro della Salute Roberto Speranza sui farmaci eutanatici, per poi spaziare oltre, dalla condizione dell'ora presente al «pendio scivoloso» che ci ha portato qui.

Le parole del professore di lucidità impressionante. Il quadro generale che dipinge Marini – quello del nuovo ordine biopolitico liberista e transumanista – è qualcosa su cui ogni lettore dovrebbe tenere sempre presente.

Professor Marini, in pratica con l'uscita del ministro Speranza sull'eutanasia gratis, quale quadro si va a comporre?

Quello di uno Stato totalitario che intende controllare anche il momento finale dell'esistenza umana, decidendo chi deve morire, quando e come. Perché è evidente che, al di là delle dichiarazioni di facciata sulla libertà e sull'autodeterminazione del morente, una legge sull'eutanasia porterà a questo risultato, e prima di quanto si pensi.

Uno Stato totalitario che intende controllare anche il momento finale dell'esistenza umana, decidendo chi deve morire, quando e come

Uno dei quesiti referendari bocciati dalla Corte Costituzionale riguardava la legalizzazione dell'omicidio del consenziente. Con i farmaci gratis ai suicidi, non è lo stesso Stato italiano che diviene legalmente omicida di consenzienti?

Forse l'espressione è un po' forte, ma non c'è dubbio che il referendum avrebbe potuto portare a risultati non del tutto graditi ai promotori, mentre un intervento legislativo permetterà al Parlamento o magari al Governo di scavalcare agevolmente – lo si è visto con il COVID – qualsiasi orientamento abbiano i cittadini in materia.

No alle cure domiciliari per il COVID, sì alla pillola che ammazza il cittadino...

Dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti che tanto il COVID quanto l'eutanasia conducono al risultato di espropriare i cittadini dei loro diritti fondamentali, a cominciare da quello alla vita. Del resto sono le due facce della stessa medaglia: è stata proprio la gestione politica del COVID a sdoganare il ricorso a soluzioni eutanasiche, come è successo ad esempio in Svizzera.

Il COVID quanto l'eutanasia conducono al risultato di espropriare i cittadini dei loro diritti fondamentali, a cominciare da quello alla vita

È possibile pensare che l'eutanasia di Stato violi la Costituzione ed altre leggi nazionali?

Ovviamente sì, anche se dopo due anni di stupro sistematico della Costituzione non c'è ora da meravigliarsi di questo sviluppo ulteriore che, presto o tardi, c'è da scommetterci, sarà giustificato e legittimato mediante alchimie giuridiche dalle istituzioni di ciò che noi, per abitudine, continuiamo a chiamare Stato, ma che in realtà è ormai soltanto lo spin-off di conglomerati finanziari globalisti e transumanisti.

Per anni Lei è stato nel CNB. Possiamo dire quindi che ha seguito dalla prima fila la mutazione bioetica nel Paese. Come descrive il pendio scivoloso sull'eutanasia?

Posso rispondere con una domanda? Se lei volesse soggiogare e controllare l'intera popolazione mondiale, cosa farebbe?

Probabilmente metterebbe in pratica un piano volto a cancellare, prima di tutto sul piano culturale, ogni forma di autonomia individuale; poi instillerebbe nel pubblico il dogma del primato della scienza e della società sull'essere umano; quindi pianificherebbe crisi di natura diversa (ambientale, sanitaria, strategica, energetica, alimentare), ma tutte volte a giustificare l'introduzione di misure restrittive basate su evidenze scientifiche manipolate e funzionali ai suoi scopi.

... Un piano volto a cancellare, prima di tutto sul piano culturale, ogni forma di autonomia individuale... il dogma del primato della scienza e della società sull'essere umano

Esempi in tal senso si rinvengono, solo per fare alcuni esempi, nella distruzione sistematica dell'agricoltura italiana ed europea a partire dagli anni Cinquanta; nella manipolazione del genoma vegetale, animale e umano spacciato come fattore di modernità e di progresso; nel biopandemismo avviato con il COVID e proseguito con la guerra e i già annunciati razionamenti energetici e alimentari.

L'eutanasia è solo l'ultimo anello di questa catena. Mi rendo conto che ci sarà sempre qualcuno – in genere i più pavidi, i più ignoranti o più collusi – disposto a liquidare questa ricostruzione alla stregua di un mero complotto, ma tutto ciò appariva ben chiaro già negli anni Novanta a chi si occupava di bioetica e di biopolitica.

Il contribuente ha modo di evitarsi la cooperazione con lo Stato-moloch che stermina i suoi stessi cittadini? Qualcuno ha mai pensato seriamente all'opzione di sciopero fiscale?

Direi di no. Del resto, tutti i cittadini italiani finanziano indirettamente, mediante le tasse, la ricerca europea sulle cellule staminali embrionali, anche se sono a essa contrari per ragioni politiche, ideologiche, culturali o confessionali. Lei pensa che siano in molti a saperlo?

Sarà possibile la foglia di fico dell'obiezione di coscienza?

Temo di no. Del resto, nella vicenda COVID non mi sembra che l'obiezione di coscienza abbia spostato di molto i termini della questione.

Crisi di natura diversa (ambientale, sanitaria, strategica, energetica, alimentare) tutte volte a giustificare l'introduzione di misure restrittive basate su evidenze scientifiche manipolate e funzionali ai suoi scopi

In Olanda e in Belgio tengono banco i casi di persone eutanatizzate contro la loro volontà. Ritieni che avremo inevitabilmente casi simili anche in Italia?

È evidente che presto o tardi ci arriveremo: è proprio quanto vogliono le forze liberiste, globaliste e transumaniste che hanno proposto e avallato queste pretese battaglie di civiltà, concionando di «libertà», «autonomia» e «autodeterminazione» e abbindolando con questi slogan i cittadini in buona fede.

In tutto questo, la Chiesa cattolica e le sue propaggini sociopolitiche («i cattolici») lavorano per la spirale del silenzio?

Noto molta confusione e molto sgomento nel mondo cattolico, come mai prima d'ora, e non è da escludere che una parte della Chiesa, e una parte dei cattolici, lavori nel senso che Lei ricorda.

Professor Marini, dobbiamo arrenderci di fronte alla prospettiva di uno Stato eutanastico che mette fine all'idea di legge naturale come fondamento dell'ordinamento? O c'è la possibilità, secondo lei, di vedere i responsabili rispondere del loro operato? Il popolo vessato e ferito, riuscirà ad avere giustizia?

Arrendersi mai: il modo migliore per perdere una battaglia è convincersi di essere più deboli del proprio nemico. In ogni caso, il nocciolo della questione è rimettere al centro della politica il primato dell'uomo sulla scienza e sulla società, nonché l'intangibilità dei diritti e delle libertà fondamentali: che sono tali proprio perché intimamente connesse alla natura e alla dignità dell'essere umano.

Il nocciolo della questione è rimettere al centro della politica il primato dell'uomo sulla scienza e sulla società, nonché l'intangibilità dei diritti e delle libertà fondamentali: che sono tali proprio perché intimamente connesse alla natura e alla dignità dell'essere umano

Per fare ciò esistono due strade: una, più tortuosa, è quella che fa leva sulla formazione, allo scopo di rifondare le basi culturali dei cittadini; l'altra, che io chiamo «scorciatoia», è quella che fa leva sul confronto, e sull'eventuale successo, politico-elettorale.

Personalmente reputo molto difficile che queste due vie trovino punti di convergenza: ma certamente sono entrambe necessarie per creare le condizioni affinché i responsabili del tracollo del Paese siano assicurati alla giustizia nazionale o internazionale.

Immagine di nihiski via Deviantart pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported (CC BY-NC-ND 3.0).

[Continua a leggere](#)

Eutanasia

Ancora una volta, gli avvocati britannici duellano per un bambino «cerebromorto».



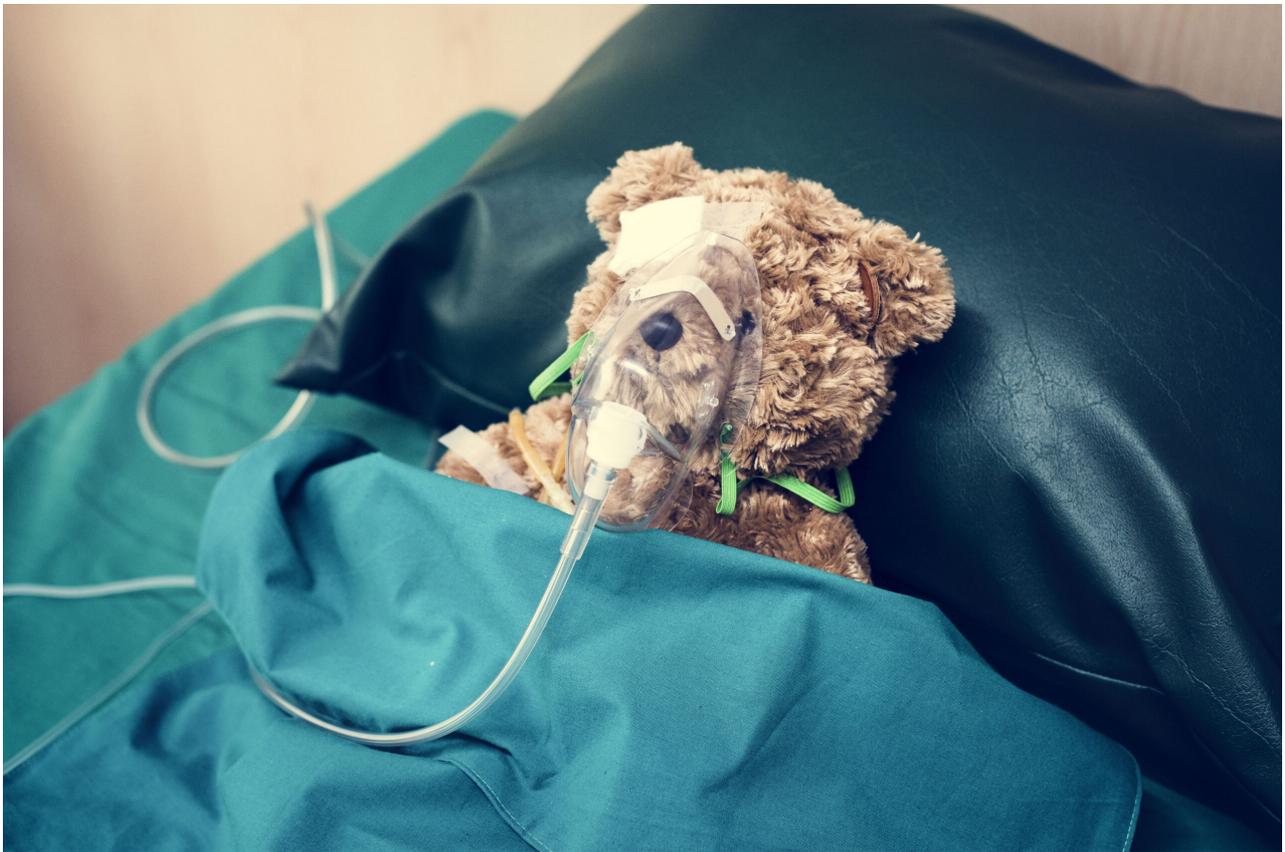
Pubblicato

2 giorni fa
il

24 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Renovatio 21 *traduce [questo articolo](#)* di Bioedge.

Il Regno Unito sta discutendo ancora una volta sulla morte cerebrale.

Negli ultimi anni ci sono state diverse controversie di alto profilo tra i genitori che vogliono mantenere in vita il proprio figlio e il Servizio Sanitario Nazionale. [Charlie Gard](#) , [Alfie Evans](#) , [Pippa Knight](#) e sono i nomi più noti.

Al centro dell'ultima lotta straziante c'è il dodicenne Archie Battersbee. Sua madre lo ha trovato privo di sensi nella loro casa il 7 aprile. Non si è più ripreso.

Il suo cuore batte, ma i medici dicono che è morto nel tronco encefalico e dovrebbe essere rimosso dal supporto vitale.

I suoi genitori hanno resistito, ma la scorsa settimana l'Alta Corte ha acconsentito. La signora Justice Arbutnot ha concluso che Archie era morto a mezzogiorno del 31 maggio.

La posizione dei medici è che Archie ha perso irreversibilmente la sua capacità di respirazione e coscienza. Per quanto possono determinare, è cerebralmente morto. E secondo la legge britannica, una persona cerebralmente morta è legalmente morta e le cure dovrebbero cessare.

I genitori hanno intenzione di ricorrere in appello, ma secondo il bioeticista Dominic Wilkinson, falliranno, anche se il caso si trascina nei tribunali per un po' di tempo.

Un'analisi del Centro di Bioetica Anscombe offre una prospettiva più scettica su questo dilemma fin troppo comune ed estremamente doloroso.

«Decisioni di questo tipo sono fortemente influenzate da atteggiamenti etici, religiosi e culturali e, nel Regno Unito, questi atteggiamenti includono una deferenza nei confronti della professione medica (“il dottore sa meglio”), un eufemismo del ruolo e dei diritti dei genitori e un pregiudizio che i pazienti inconsci e minimamente coscienti siano incapaci di trarre alcun beneficio dalla vita».

L'analisi ha evidenziato tre punti deboli nelle argomentazioni dei medici.

«In primo luogo sembra straordinario che le questioni della vita e della morte debbano essere questioni di equilibrio di probabilità piuttosto che di determinazione al di là di ogni ragionevole dubbio».

«Un secondo motivo per cui questa decisione è inquietante è che i test per la morte del tronco cerebrale, come indicato nel Codice di condotta, non sono mai stati completati. La morte non era stata stabilita dagli standard del Codice. Il giudice ha basato la sua decisione non sulle migliori pratiche, ma sull'opinione dei medici secondo cui era “probabile o molto probabile” che Archie fosse morto. Tuttavia, ciò che è “molto probabile” non è certo, e una fonte di dubbio è il fatto che il cuore di Archie continua a battere».

«[Terzo] Ancora più preoccupante è il fatto che il giudice ha ritenuto nel migliore interesse di Archie che la ventilazione fosse ritirata, anche se non soffriva e anche se aveva espresso il parere che avrebbe voluto ricevere un sostegno vitale trattamento».

Michael Cook

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)